

Top Yacht Design

www.top-yachtdesign.com

n. 28 / 2021 - 2022

INTERIORS PROJECTS SEA TIME DESTINATIONS PROFILES INNOVATION

Cover Story
Ferretti Yachts 1000

In conversation with:
Alejandro Agag
Ernesto Bertarelli
Enrico Chieffi



Profiles

Cossutti Yacht Design



The Udine-based studio led by Maurizio Cossutti and Alessandro Ganz has signed some prestigious sailing projects and now winks at the engine

Lo studio udinese capitanato da Maurizio Cossutti e Alessandro Ganz ha firmato prestigiosi progetti a vela e ora strizza l'occhio al motore

by Matteo Zaccagnino
photo by Giovanni Malgarini





The Cossutti-designed Bavaria C42 won the 2021 edition of the European Boat of the Year. Facing page, the Italia Yachts 12.98.

Il Bavaria C42 disegnato da Cossutti ha vinto l'edizione 2021 dell'European Boat of the Year. Pagina a fianco, l'Italia Yachts 12.98.

It is a relatively young company. Cossutti Yacht Design - Cossutti & Ganz Partners was officially founded in 2013. However, one only has to look at the results achieved in less than ten years to see for oneself the extent of the work accomplished. From Bavaria to Italia Yachts, from Salona to More Yachts, just to name a few, the Udine-based studio has counted many projects on its list of achievements. The reason for this success? It's not accidental. It's evident in the name itself. Starting with Maurizio Cossutti. There is no need to add anything else. Those who know about sailing know this well. Having graduated in naval engineering with a thesis on the America's Cup, Cossutti grew up professionally at Roberto Starkel's school. An important period in his training. The same goes for his experience at Marine Technologies Boatyard, the boatyard that Alessandro Vismara met with Freek Koppelmans and that produced the V34, V40 and V46, boats that were considered cutting-edge for their time. Yes, because the world of racing has always been an important reference point for Cossutti. A veritable research laboratory for experimenting and fine-tuning new design solutions with the declared aim of raising the bar of performance ever higher. Hence the decision to set up on his own. In 2008 Cossutti left the shipyard, which in the meantime had changed its name to 2M Marine and built to his own design the M37, one of the most successful ORC (then IMS) boats, and decided to open the Cossutti Yacht Design studio. He started working with the Nautilus yard in Rome and his

All'anagrafe è una realtà relativamente giovane. Cossutti Yacht Design – Cossutti & Ganz Partners nasce ufficialmente nel 2013. Basta però guardare i risultati maturati in meno di dieci anni per toccare con mano la portata del lavoro compiuto. Da Bavaria a Italia Yachts, da Salona a More Yachts, solo per citarne alcuni, sono tanti i progetti che lo studio con sede a Udine annovera nel proprio palmarès. La ragione di questo successo? Non è casuale. È ben evidenziata nel nome stesso. A iniziare da Maurizio Cossutti. Non occorre aggiungere altro. Chi mastica di vela lo sa bene. Una laurea in ingegneria navale con tesi sulla Coppa America, Cossutti è cresciuto professionalmente alla scuola di Roberto Starkel. Un periodo importante nel percorso di formazione. Così come l'esperienza vissuta alla Marine Technologies Boatyard, cantiere nato dall'incontro di Alessandro Vismara con Freek Koppelmans, dal quale sono usciti il V34, V40 e il V46, imbarcazioni considerate all'avanguardia per quell'epoca. Sì perché il mondo delle regate è sempre stato un riferimento importante per Cossutti. Un vero e proprio laboratorio di ricerca per sperimentare e mettere a punto nuove soluzioni progettuali con l'obiettivo dichiarato di alzare sempre più in alto l'asticella delle prestazioni. Da qui la scelta di mettersi in proprio. Nel 2008 Cossutti lascia il cantiere, che nel frattempo aveva cambiato nome diventando 2M Marine e costruito su suo progetto l'M37, una delle barche ORC (allora IMS) più vincenti, e decide di aprire lo studio di progettazione Cossutti Yacht Design. I lavori e le commesse non mancano, avvia la collaborazione con il cantiere Nautilus di Roma e il suo nome si fa strada sui campi



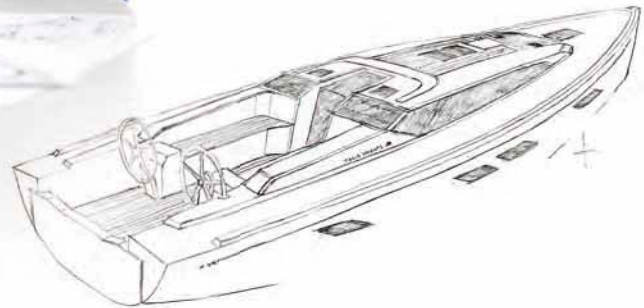
name became known on the race courses thanks to projects such as the Bonin 31 and the 358 IRC, not to mention his work on optimising boats of the calibre of Mascalzone Latino and Brava. But that's just the beginning. A year later his route crossed with that of Alessandro Ganz. And there was an immediate spark. There are many reasons for this. Ganz, born in 1985, cut his teeth at the University of Trieste where he took a degree in naval engineering before completing his training with a Master's in yacht design at Southampton. The rest of the story is one of a series of design successes, including the NM38S. Launched in 2011, the first hull designed by both of them has been on the top step of the podium several times in as many regattas and won Italian and World championship. Or the Bavaria C42 model that triumphed at the 2021 European Boat of The Year, the second success at this event after that of 2013 with Italia Yachts 1398, which had contributed in no small part to making the Shipyard and Designers known in a more international context. Today, the design studio has earned its place at the forefront of yacht design. One of its undoubted merits is its ability to develop a structured working methodology, capable of meeting the needs of yards that produce on an industrial scale. In this sense, the experience with Bavaria proved fundamental. "For the first time," says Cossutti, "we were not dealing with a client in the sense of a single owner, or of small 'niche' series, but with a boat manufacturer who had entrusted us with the design of a model to be produced in large series with a clientele with very diverse needs. And here the reasoning took a quantum

di regata grazie ai progetti come Bonin 31 e il 358 IRC, senza contare gli interventi volti a ottimizzare barche del calibro di Mascalzone Latino e Brava. Ma è solo l'inizio. Un anno dopo la sua rotta s'incrocia con quella di Alessandro Ganz. E la scintilla scocca immediatamente. Tante le ragioni. Ganz, classe 1985 si è fatto le ossa all'Università di Trieste dove ha conseguito una laurea in ingegneria navale per poi completare il suo percorso di formazione con un Master in yacht design a Southampton. Il resto è una storia costellata da una serie di successi che, a livello progettuale, hanno fatto incetta di consensi, come l'NM38S. Varato nel 2011 il primo scafo progettato da entrambi è salito più volte sul gradino più alto del podio in altrettante regate con titoli italiani e mondiali. Oppure il Bavaria C42 modello che ha trionfato all'edizione 2021 dell'European Boat of The Year, il secondo successo in questa manifestazione dopo quello del 2013 con Italia Yachts 1398, che aveva contribuito non poco a far conoscere Cantieri e Progettisti in un ambito più internazionale. Oggi lo studio di progettazione si è conquistato un posto in prima fila nello yacht design che conta. Tra i meriti indiscussi la capacità di aver saputo sviluppare una metodologia di lavoro strutturata, in grado cioè di andare incontro alle esigenze di cantieri che producono su scala industriale. In questo senso l'esperienza con Bavaria si è rivelata fondamentale. "Per la prima volta" racconta Cossutti "ci siamo confrontati non con un cliente inteso come singolo armatore, di piccole serie "di nicchia", ma con un produttore di barche che ci aveva affidato la progettazione di un modello da realizzare in grande serie con una clientela con esigenze molto diversifi-



From racing boats to production boats, the studio has a 360° range of action

Dalle barche da regata a quelle di serie, lo studio ha un raggio d'azione a 360°



leap. “The approach demanded a change of pace from the studio,” adds Ganz, “the aspects of naval architecture and design had to interface with those more closely related to product engineering, prompting us to adopt an increasingly integrated and vertical approach. This experience proved to be extraordinarily important in the firm’s growth, allowing it to take advantage of other opportunities, culminating in the collaboration with Nautor’s Swan, a shipyard for which it supervised the engineering of the 48, 55 and 58. The photograph now shows a reality in which Cossutti closely follows the aspects linked to the water lines, and more generally to naval architecture, while Ganz takes care of the exterior design. He is also responsible for the development and updating of the design software, an activity carried out together with a team of engineers who actively collaborate with the studio. “Our range of action has become wider and wider, and at the design level we take care of every aspect, including the details, always keeping the dynamics of the construction processes in mind,” continues Ganz. A 360° vision that cannot be ignored today, and which represents the stylistic signature and trademark of Studio Cossutti. Among the projects currently at an advanced stage are the More 50, to which two new Italia Yachts models have been added, more precisely the IY 12.98 and the IY 20.98. The latter, once in the water, will be the biggest ever built by the yard. This is a fine achievement that best sums up a winning partnership that has been going on for some time. As with the imagination, there are no boundaries at Studio Cossutti Yacht De-

cate”. E qui il ragionamento ha compiuto un salto di qualità. “L’approccio ha richiesto allo studio un cambio di passo” aggiunge Ganz, “gli aspetti legati all’architettura navale e al design dovevano necessariamente interfacciarsi con quelli più strettamente legati all’ingegnerizzazione del prodotto, spingendoci ad adottare un approccio sempre più integrato e verticale”. Un’esperienza che si è rivelata di straordinaria importanza nel percorso di crescita permettendo così allo studio di cogliere altre opportunità culminate con la collaborazione avviata per esempio con Nautor’s Swan, cantiere per il quale ha seguito l’ingegnerizzazione del 48, 55 e 58. La fotografia ritrae oggi una realtà nella quale Cossutti segue da vicino gli aspetti legati alle linee d’acqua, e più in generale all’architettura navale, mentre Ganz cura il design degli esterni. Sempre a lui, inoltre, fanno capo lo sviluppo e l’aggiornamento dei software di progettazione, attività portata avanti insieme a un team di lavoro composto da ingegneri che collaborano attivamente con lo studio. “Il nostro raggio d’azione è diventato sempre più ampio e, a livello progettuale, curiamo ogni aspetto, dettagli inclusi, avendo sempre bene in mente le dinamiche legate ai processi costruttivi” continua Ganz. Una visione a 360° dalla quale oggi non si può più prescindere e che rappresenta la cifra stilistica e il marchio di fabbrica dello Studio Cossutti. Tra i progetti attualmente in fase avanzata ci sono il More 50, al quale si aggiungono due nuove modelli di Italia Yachts, più precisamente l’IY 12.98 e l’IY 20.98. Quest’ultima, una volta scesa in acqua, sarà la più grande mai realizzata dal cantiere. Un bel traguardo che sintetizza al meglio una collaborazione vincente che dura da diverso tempo.



Top, the studio team, from the left: Alessandro Ganz, Martina Odorico, Luca Pazzocco, Enrico Burello, Giovanni Pagnon, Maurizio Cossutti. Above the Italia Yachts 14.98. Right, Metropiù Metromeno, the 8.5-metre racing yacht designed by Cossutti together with Giulio Tarabocchia and Alessio Bonin, which owes its name to a joke by Cossutti who, referring to the height of the mast, declared: "but yes, more or less metre, we'll win anyway."

In alto, il team dello studio: da sinistra: Alessandro Ganz, Martina Odorico, Luca Pazzocco, Enrico Burello, Giovanni Pagnon, Maurizio Cossutti. Sopra, l'Italia Yachts 14.98. A destra Metropiù Metromeno, la barca da regata di 8,5 metri, disegnata da Cossutti insieme a Giulio Tarabocchia e Alessio Bonin, che deve il suo nome a una battuta di Cossutti che, riferendosi all'altezza dell'albero dichiarò: ma sì, metro più metro meno, vinciamo lo stesso.



A picture of the Italia Yachts 14.98.
Below Respiro, the studio's first
motorboat. Facing page, Maurizio
Cossutti and Alessandro Ganz.

Un'immagine dell'Italia Yachts 14.98.
Sotto Respiro, la prima barca a motore
dello studio. Pagina a fianco, Maurizio
Cossutti e Alessandro Ganz.





sign. On the contrary, after so much sailing it now seems to be time for the engine. The first glimpse of the capabilities displayed by the Friuli-based studio came with *Respiro*. It could be the first chapter of a book yet to be written. The premises are all there. It could not be otherwise. The motor world has always benefited from the transfer of knowledge and skills gained in the sailing world. The arrival of this new boat, which made its debut at the Genoa Boat Show, sublimates the concept of form and function. Its small size - 6.90 metres in length - should not mislead. Every single aspect, both in the study phases and during construction, has been followed with extreme care and attention. The project is the result of a meeting between the Venmar shipyard in Venice, Studio Cossutti Yacht Design and Yamaha. The external lines are reminiscent of the runabouts and boats that populate the Venice Lagoon. These references to nautical culture are enhanced by the use of noble woods such as mahogany for the deck and the coping, plus teak for the floor. Tradition then gives way to innovation with the use of carbon fibre, basalt and linen to build the hull. Finally, the hull. Designed by the Friuli-based studio, it was conceived, on the one hand, to enhance the electric propulsion of Yamaha's Harmo engine and, on the other, to offer maximum efficiency in displacement and semi-displacement sailing at low speeds. "An exciting project," comments Cossutti. And we're willing to bet that it won't be the only one.

Così come per l'immaginazione, anche per lo Studio Cossutti Yacht Design, i confini non esistono. Al contrario, dopo tanta vela ora sembra sia arrivato il momento del motore. Un primo assaggio delle capacità messe in luce dallo studio friulano si è avuto con *Respiro*. Potrebbe essere il primo capitolo di un libro ancora tutto da scrivere. Le premesse ci sono tutte. Non poteva essere altrimenti. Il mondo del motore ha sempre beneficiato del travaso di conoscenze e competenze maturate in ambito velico. L'arrivo di questa nuova imbarcazione, che ha debuttato al Salone di Genova, sublima il concetto di forma e funzione. Le dimensioni contenute, 6,90 metri di lunghezza, non devono trarre in inganno. Ogni singolo aspetto, sia nelle fasi di studio sia durante la costruzione, è stato seguito con estrema attenzione e cura. Il progetto nasce dall'incontro tra il cantiere Venmar di Venezia, lo Studio Cossutti Yacht Design e Yamaha. Le linee esterne attingono alla memoria dei runabouts e delle imbarcazioni che popolano la Laguna di Venezia. Richiami legati alla cultura nautica ed esaltati dalla presenza di essenze nobili come il mogano per la coperta e il bottazzo, al quale si aggiunge il teak per il piano di calpestio. La tradizione lascia poi spazio all'innovazione con l'utilizzo delle fibre di carbonio, del basalto e del lino per la costruzione dello scafo. Infine la carena. Studiata dallo studio friulano è stata concepita da un lato per esaltare la propulsione elettrica del motore Harmo di Yamaha e dall'altra per offrire la massima efficienza nelle andature dislocanti e semidislocanti a regimi di velocità contenuti. "Un progetto esaltante" commenta Cossutti. E siamo pronti a scommettere che non sarà l'unico.